

Magda Gilioli

Dal 26 novembre al 10 dicembre Magda Gilioli, segretaria del Centro Missionario Diocesano, è stata ospite nelle missioni di suor Elisabetta Calzolari e Luciano Lanzoni in Madagascar. Ecco il racconto del suo viaggio alla scoperta del popolo malgascio e dei tanti segnali di speranza nati dall'opera dei "nostri" missionari, anche grazie al contributo della Diocesi di Carpi

del riso che coltivano le famiglie: così riescono ad avere il cibo per tutto l'anno. Questo è un progetto agricolo sempre proposto dalle Suore e realizzato dall'Associazione S.i.l.l.a di Boccassuolo.

Progetto "Adozione a distanza"

Alla fine del paese c'è la missione. E' mezzogiorno, stanno preparando il pranzo per i bambini: un piatto di riso con sopra le verdure, un po' di pesciolini piccoli e un bicchiere di the di riso a testa. Suona la campana, tutti fuori dalle aule: sono 450! Prima entrano i bambini della materna, poi quelli delle elementari fino ai più grandi, infine gli insegnanti. Giriamo l'angolo e troviamo il loro dispensario e l'orto fatto dai ragazzi. Quest'ultimo, oltre a contribuire al rifornimento della mensa, costituisce un modo per abituarli a corrispondere agli aiuti che ricevono con l'adozione a distanza; chi non fa questo lavoro, periodicamente, porta la fascina di legna per cucinare.

Progetto "Un piatto di riso"
Nella mensa un tavolo rimane vuoto. Poi arriva di corsa un gruppetto di bambini che, con una divisa di colore diverso, dicono la preghiera di ringraziamento e poi mangiano: questi sono i bambini che frequentano la scuola statale e vengono a mangiare lì nella missione.

Con l'offerta di 8 euro al mese le Suore danno da mangiare a chi salterebbe il pasto.

La missione di Ambohimandroso

Questa missione è a sud della capitale: organizzata come l'altra, ha in più il campo di pallacanestro. Qui vengono accolti gli alunni dalla scuola materna fino alle superiori: sono 900!

Tolgono il fiato, tutti in divisa, tutti ordinati, qualcuno scalzo perché non sopporta le scarpe. Ai più piccoli ho dato una caramella e molti l'hanno messa in tasca per mangiarla a casa con il fratello. Se fai loro una foto impazziscono dalla gioia, ma soprattutto sono felici che tu sia lì, sono felici che tu esista.

Come farò a mettere in valigia tutto ciò?

Padre Vincenzo Sirizzotti

Una piacevole sorpresa al nostro arrivo è trovare padre Vincenzo a pranzo con noi da suor Elisabetta. E' finalmente rientrato, dopo due anni passati alle Seychelles, al suo paese, il Madagascar, alla periferia della capitale, in un posto che sembra un angolo di paradiso caduto sulla terra. Con l'energia incontenibile che lo contraddistingue, ha già iniziato a piantare ananas, a seminare riso, a preparare gli incontri di formazione per le Suore. Studia, prega e pensa ad organizzare bene la sua nuova missione.

1- continua



Centro Missionario Diocesano
Corso Fanti, 13 - Carpi
Tel e fax 059 689525
E-mail: ufficiomissionario@carpi.chiesacattolica.it

Preparare la valigia è sempre molto snervante, soprattutto se devi andare da un missionario perché parti dal concetto che devi portare tante cose, perché tu hai tante cose da portare, perché tu hai tutte le cose che loro non hanno, perché tu hai, tu hai!
Mentre non ti rendi conto che la tua valigia dovrebbe essere quasi vuota perché...

Suor Elisabetta Calzolari

Nelle spiagge più intatte crescono dei delicatissimi fiorellini bianchi, sotto un sole cocente, esposti al vento forte e alle mareggiate, e ti chiedi come possano crescere in un ambiente così ostile, come possano resistere ed essere ugualmente tanto delicati. Suor Elisabetta è come uno di questi fiori: alta un metro e cinquanta, minuta con una voce dolce ed equilibrata, la guardi e pensi "se viene un colpo di vento forte la porta via". Invece lei è lì salda come una roccia, ancorata con radici profondissime a questa incredibile terra del Madagascar, dove sbarcò 39 anni fa con una consorella e nella loro valigia c'erano "solo" la loro fede ed il desiderio di fare.

Oggi in Madagascar, suor Elisabetta conta 7 missioni sparse dal centro al sud del paese, missioni che ha costruito vestendosi da capocantiere e dirigendo personalmente i lavori degli operai, uomini tolti dalla prigione o dalla droga, dando così loro una educazione, cibo e dignità.

Vivere senza luce è dura ma, peggio, è non avere l'acqua. Eppure lei, balda settantenne, non solo vi ha vissuto per un anno e mezzo ma vi ha costruito anche l'edificio che ospita la recente missione di Ambalavao, approvvigionandosi al fiume distante ben sette chilometri. Momentaneamente si trova nella sede centrale di Antananarivo, dove hanno la scuola con le novizie, ma presto partirà per il sud per l'ultima missione nata, Analavoka, dove ci sono da costruire due nuove scuole!

La missione di Ampahimanga

Questa missione dista 60 chilometri da Antananarivo, la capitale. Ci impieghi circa due ore e mezzo per raggiungerla, percorrendo per dieci chilometri una strada sterrata che hanno fatto costruire loro, le Suore Francescane di Palavano. Una strada bella, ben battuta con le canaline di scarico per l'acqua piovana...ma non asfaltata! La terra ha un colore rosso fuoco che si meschia con il blu del cielo e il verde delle risaie, riempiendoti gli occhi e il cuore d'infinita bellezza.

Progetto "Una Chiesa per Ampahimanga" e "La casa per gli insegnanti"

Finalmente arrivi all'ingresso del paese, c'è un cespuglio di fiori rossi, una piccola roccia con una Madonnina che ti dà il benvenuto. Dietro vi è un pezzo di terra, donata alle Suo-



La valigia magica del Madagascar

Padre Vincenzo Sirizzotti con Magda e suor Elisabetta



Suor Elisabetta con una classe di ragazzi



La mensa con 450 coperti



Gli studenti della scuola superiore

re dal Comune pensando che non fossero in grado di coltivarla, invece loro vi hanno seminato granoturco, fagioli e ananas, hanno costruito la casa del contadino e hanno spianato una parte di terra in previsione di costruirvi una nuova chiesa e le case per gli insegnanti delle loro scuole. Hanno bisogno delle case perché, viste le distanze, gli insegnanti possano rimanere a lavorare nella loro scuola. Inoltre hanno bisogno di una chiesa grande perché quella attuale non contiene più i fedeli, che per andare alla Messa camminano anche per due ore. Dall'altra parte della strada spiccano dei grossi silos per la raccolta e la conservazione



La spianata dove saranno costruite la nuova chiesa e di fianco la casa degli insegnanti



I bambini del progetto un piatto di riso



Suor Elisabetta con le consorelle e le novizie nella capitale Antananarivo